

SALUTE. ORTOPEDIA, SITOP: STAMPANTE 3D SUPPORTO DECISIVO PER CHIRURGIA

GUIDA: DA EPIFISIOLISI A OSTEOSARCOMI, TECNOLOGIA MIGLIORA DIAGNOSI E CURA

Roma, 15 luglio - La tecnologia della stampa in 3D entra in sala operatoria e fornisce un supporto fondamentale al chirurgo ortopedico. Grazie alla scansione e allo sviluppo in 3D, "il chirurgo arriva al tavolo operatorio non con le radiografie, che sono delle fotografie e quindi hanno solo due dimensioni, ma con la proiezione sui tre piani dell'osso, avendo già fatto una programmazione dei tagli che dovrà effettuare e potendo così fare una pianificazione, diversamente dal passato quando si procedeva in base a quello che si trovava". A spiegarlo è Pasquale Guida, direttore del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Santobono di Napoli e presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica (Sitop) che si terrà il 30 settembre e il 1° ottobre prossimi a Napoli e contemporaneamente in diretta streaming.

"L'ospedale Santobono- spiega l'esperto- è stato il primo centro a pubblicare un lavoro scientifico sull'utilizzo di questa tecnologia in Ortopedia. Siamo partiti con un'esperienza per bambini traumatizzati che afferivano al pronto soccorso, sui quali veniva effettuata prima di tutto una scansione virtuale, poi elaborata dai nostri ingegneri e trasformata in una ortesi tridimensionale. Successivamente c'è stato l'allestimento di un centro di stampa 3D all'interno dell'ospedale, in collaborazione con il CNR, che ci consente di realizzare dei modellini molto realistici delle ossa".

Il ricorso alla stampante 3D per creare ortesi e modellini delle ossa da trattare "risulta utile nella vasta gamma delle patologie congenite e acquisite- prosegue Guida- come anche in quelle tumorali per le quali, fino a qualche tempo fa, era previsto il sacrificio dell'arto (con l'amputazione o la disarticolazione). Questi modellini consentono di stabilire il taglio delle protesi, utilizzate soprattutto nel caso dell'osteosarcoma, che è il tumore osseo maligno più diffuso e che prevede la chemioterapia in fase pre-operatoria. Anche per questa patologia specifica- tiene a ricordare il presidente incoming Sitop- il Santobono, in collaborazione col Pascale, è riuscito a creare un centro nel quale vengono trattati 5-6 osteosarcomi l'anno. Grazie alla stampa 3D, possiamo stabilire con precisione la quantità di osso da resegare e la tipologia di tagli, per poi impiantare l'osso proveniente da banca con trapianto biologico oppure, dopo esserci confrontati con il laboratorio di biomeccanica, una protesi totalmente artificiale che, oltre a tutto il resto, ha un enorme beneficio economico".

L'utilizzo della tecnologia della stampa 3D sarà uno dei temi trattati al Congresso del prossimo autunno, durante il quale un altro focus sarà dedicato al piede torto. "Si tratta di una delle due deformità congenite più frequenti, con un'incidenza di uno ogni mille nuovi nati e un rapporto maschi-femmine di 4 a 1- illustra l'ortopedico- Il piede torto raggiunge ormai la guarigione in una altissima percentuale di casi perché il metodo Ponseti ha avuto uno sviluppo planetario. Resta però un 20/25% di casi che arriva tardivamente alla diagnosi o tende a recidivare. E anche lì, per stabilire il tipo di trattamento da fare, la stampante 3D è di grandissimo aiuto".

L'altra deformità congenita, in questo caso più diffusa tra le femmine, con un rapporto femmine-maschi di 5 a 1, è la displasia dell'anca, che colpisce un nuovo nato ogni 100mila.

A proposito di patologie dell'anca, durante la due giorni congressuale si parlerà anche di epifisiolisi, che colpisce principalmente gli adolescenti in sovrappeso, e del morbo di Penthès che si manifesta tra i 2 e gli 8 anni.

Un ulteriore focus del Congresso sarà dedicato, infine, alla scoliosi. "Esistono gli atteggiamenti scoliotici e poi c'è la scoliosi grave che va trattata chirurgicamente- spiega il prossimo presidente Sitop- Inoltre, rispetto al passato, le ragazzine di oggi non sono più disposte a tenere il busto per tempi lunghi, si arriva anche a rari casi di disturbi del comportamento alimentare o psicosi grave. Questo significa che hanno maggiori probabilità di andare incontro all'intervento. Fermo restando che il trattamento conservativo ha un'evoluzione favorevole nel 70/80% dei casi- tiene tuttavia a precisare Guida- esistono invece casi di bambine che a 12 anni hanno già la gobba e necessitano di un intervento in cui si apre la schiena e si inseriscono dei dispositivi che permettono di metterle in piedi già il giorno dopo. L'incidenza di questi casi è molto bassa, ma- chiarisce l'esperto- parliamo di patologie molto invalidanti che provocano fortissimi dolori, problemi respiratori, accorciamento".

Saranno quindi tanti gli argomenti affrontati nel corso della due giorni partenopea promossa dalla Sitop. 'Le epifisiolisi dell'anca: insidie e opzioni. Lo stato dell'arte' e 'Innovazioni in Ortopedia Pediatrica: scoliosi, piede torto congenito, tumori ossei, tecnologie con stampa 3D' saranno, come anticipato, i due argomenti principali del Congresso autunnale, ai quali verranno affiancati altri temi collaterali, come la responsabilità professionale degli ortopedici e l'attività dei centri italiani che si interessano delle patologie ortopediche. "In occasione del Congresso- chiarisce Guida- noi comunichiamo tutte le ultime novità, dato che nella nostra branca ci sono molte superspecialità e quindi è difficile che i colleghi possano essere sempre aggiornati su tutto. Il nostro intento è dunque di rivolgerci sia ai medici che curano l'adulto, sia ai pediatri. Poiché noi ci occupiamo specificamente della fascia 0-14 anni, abbiamo una grande collaborazione con la Società italiana di pediatria (Sip) e con la Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps) che infatti- annuncia in conclusione- avranno ampio spazio nel nostro Congresso".

SALUTE. SITOP: IN ITALIA SEMPRE MENO ORTOPEDICI, BERSAGLIATI DA DENUNCE

GUIDA: SE NE PARLERÀ AL CONGRESSO, È PROBLEMA CHE RIGUARDA ANCHE CITTADINI

Roma, 22 luglio - In tutta Italia ci sono pochi ortopedici, come anche pochi ostetrici, due categorie professionali sanitarie che sono “letteralmente bersagliati dalle denunce medico-legali, delle quali sono esperti alcuni studi che prendono in carico gratuitamente ‘ i sinistri’, come li chiamano loro, e attaccano gli ortopedici. Nella maggior parte dei casi, per fortuna, la vicenda giudiziaria si risolve con un nulla di fatto. Ma questa situazione costringe tutti noi a caricarci dei costi di polizze assicurative, che in alcuni casi non vengono neanche concesse dopo la prima denuncia, e così la specializzazione ortopedica perde progressivamente ‘appeal’”. A lanciare l’allarme è Pasquale Guida, direttore del reparto di Ortopedia dell’Ospedale Santobono di Napoli e presidente del prossimo Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica (Sitop) che si terrà il 30 settembre e il 1 ottobre prossimi, a Napoli e contemporaneamente in diretta streaming.

Al problema della responsabilità professionale se ne aggiunge un altro, prosegue Guida: “L’Italia è uno dei tre Paesi al mondo, insieme alla Romania e al Messico, a prevedere la responsabilità penale per gli ortopedici, mentre in altre Nazioni sono previste delle procedure di raffreddamento”.

La conseguenza è che “gli ospedali hanno difficoltà a reclutare nuove figure professionali. Così, ad esempio, al Santobono abbiamo bandito un concorso per i ragazzi al terzo anno di specialità”.

“Durante il Congresso- spiega il prossimo presidente Sitop- lanceremo dunque il sasso nello stagno per attirare l’attenzione su un problema che non riguarda solo i medici e gli assicuratori, ma anche i cittadini perché- conclude con una previsione- verrà il momento in cui non troveranno più medici specializzati in pronto soccorso”.